

Tadova Martedì 23 dicembre 1890
Chiarissimo Signor Professore,

Cessata la furia dell'osservare e del ridurre, e per la quale il prof. Lorenzoni, da me pregato, accennò alle mie intenzioni, mi troverei ora in grado di fare un Estratto, della mia Memoria, che servisse di compimento e fine alla nota di Menegolli. Se non che per mettermi nel nuovo lavoro devo attendere il manoscritto che ho fuori di mani interessandomi vivamente (come Le feci noto fin dapprima) che venga stampato per intero = affinché sia di pubblica ragione tutto quanto può occorrere a qualunque altro per rifare il confronto delle osservazioni immutate, o mutate se gli osservatori volessero correggersene = non che desidero che resti insieme tutto il procedimento necessario per usare delle formole di Schönfeld. Fu così che sono stato pensoso e che mi risolsi a dare agli Spettroscopisti, nei limiti di qualche pagina di stampa, un Trasunto, rimandando il lettore alla Memoria se questa dovesse uscire integralmente, o cercando che possa stare da sé senza parere mozzo in qualche

sua parte. Si rinvio piuttosto alle diciture, all'istoria,
di quello che all'effemeride ed ai moti diurni accurata-
mente interpolati l'una e gli altri fondamentali per
un rifacimento del Confronto.

Così stando le cose l'Estrato potrebbe apparire
nella dispensa di gennajo, od in quella susseguente,
ed in questa ipotesi, io, appena riavuto il Manoscritto,
(che non dovrebbe tardar molto) mi metterei all'opera.

Ho trasmessa la sua pregiatissima lettera al Neugebelle
ora professore ad Este, il quale non è a dire quanto
contento sia rimasto delle pubblicazioni avute.

Calgo l'occasione per augurarLe le buone feste,
ed il Capodanno e con molti rispetti mi
segno

Suo devotissimo
A. Abetti